

Con un disegno di legge sul fondo pensioni

Il ministro Zaccagnini propone un'altra diminuzione dei salari

Dopo l'aumento dell'1,40% si prevede un'addizionale del 0,35% - Il sistema contributivo dello Stato verrebbe profondamente modificato

Un'altra minaccia grava sulle retribuzioni dei lavoratori di ogni categoria: il ministro Zaccagnini, con un disegno di legge distribuito al Senato, ha proposto di aumentare ulteriormente le aliquote per il fondo integrazione pensioni. Come si ricorderà un decreto legge apportò un aumento dell'aliquote a carico dei lavoratori nella misura dell'1,40 per cento, aumento che andrà in vigore con la fine di questo mese e sarà applicato retroattivamente dal 1. gennaio. Il disegno di legge propone che un aumento ulteriore di questa aliquota venga effettuato a partire dal 1960 e per tre anni, nella misura del 0,35%. Nella stessa legge si prevede un aumento del tempo le aliquote a carico dei datori di lavoro vengono aumentate a partire dal 1960 e per un triennio del 0,75 per cento.

Si dovrebbero scaricare così sulla retribuzione dei lavoratori gli oneri che lo Stato aveva assunto, con la legislazione attuale, quale contributo al fondo pensioni. Infatti il disegno di legge stabilisce che il contributo statale non sarà più versato nella misura del 25% del fabbisogno del fondo ma con delle cifre prefissate. Per esempio nel 1960, secondo la legge attuale, lo Stato avrebbe dovuto versare 190 miliardi; il disegno di legge fissa invece un contributo statale di 102 miliardi. La differenza dovrebbe essere rivenuta con la maggiorazione delle aliquote che direttamente o indirettamente gravano sulle retribuzioni. Così per gli anni seguenti per i quali il disegno di legge stabilisce una contribuzione statale di 104 miliardi per il 1961, 100 miliardi per il 1962, 108 per il 1963, 110 per il 1964, 112 per il 1965, 114 per il 1966, 116 per il '67.

Il disegno di legge che il ministro Zaccagnini aveva approntato proprio mentre dava assicurazioni ai sindacati e alla Camera per il rispetto degli obblighi statali in materia di fondo pensioni, ha poi un altro effetto: lo Stato si incarica tutta la riserva del fondo adeguamento pensioni, attualmente pari a poco più di 64 miliardi di lire e un saldo attivo che nel 1955 era di 94 miliardi. Ciò prova che — come ha sostenuto la CGIL — gli aumenti dei contributi sulle retribuzioni potevano essere evitati solo che da parte del governo si fossero rispettati gli impegni fissati dalla legge.

Si è invece arrivati a questo assurdo: dopo aver versato la legge e non aver versato i contributi dovuti fino ad una somma complessiva di oltre 350 miliardi il ministro Zaccagnini pretende, con il disegno di legge presentato al Parlamento, cancellare del tutto gli obblighi statali capovolgendo l'attuale legislazione e passando da una contribuzione percentuale ad un onere che via via si scarica sempre di più sulle retribuzioni, sia in forma diretta che in forma indiretta (mediante i contributi pagati dai datori di lavoro).

Il Parlamento è così ora di fronte ad una delle que-

stioni più delicate riguardanti la retribuzione dei lavoratori e il trattamento di pensione. Il disegno di legge ripropone il problema di un completo riordinamento dell'organizzazione previdenziale per far far l'altro cessare quello che è un vero e proprio malcostume amministrativo che i governi da tempo hanno instaurato a danno di tutti i lavoratori.

A La Spezia la centrale elettronucleare?

LA SPEZIA, 8. — La centrale elettronucleare della Seleni, la cui costruzione era stata prevista in una località presso Sestri Levante, potrebbe sorgere nei pressi di La Spezia. La notizia, trape-

lata sabato sera al Consiglio provinciale, ha avuto oggi una conferma in una conferenza stampa tenuta alla Unione industriali dal presidente dell'Unione stessa, Ing. Guidugli. Questi ha dichiarato che se sarà attuata la decisione, tuttavia ancora allo studio, la centrale elettronucleare occuperà un'area di 70 agli 80 ettari in una zona adiacente alla costruzione centrale termoelettrica della Edison Volta. Qualora ciò non fosse possibile verrebbe scelta altra località sempre nella area del golfo di La Spezia.

I lavoratori per un nuovo governo



In varie zone di Roma sono apparse sul muri scritte come quella che riproduciamo e altre che chiedono « Si attui la Costituzione », « Sgorza un governo che esprima la volo nità popolare » ecc.

Gli ex sottufficiali sono in agitazione

Si tratta di coloro che sono stati riassunti come statali — Una legge non applicata

Gli ex sottufficiali di carriera che sono stati riassunti nell'amministrazione dello Stato come impiegati, sono in agitazione. Il malcontento è sorto in quanto una precisa disposizione di legge non è stata applicata dal governo. Si tratta dell'art. 14 della legge 212 del 1952 il quale ammette il cumulo degli assegni di attività di servizio con una pensione di servizio, fino ad un massimo di 60 mila lire. Questa disposizione non è stata invece rispettata dall'amministrazione statale con il risultato che gli ex sottufficiali sono ora ancora al primo gradino della retribuzione, malgrado il loro precedente servizio prestato come militari di carriera avesse loro garantito diritti più ampi.

Nel settore maglie e calze

Un altro passo avanti per la parità salariale

L'accordo per la parità salariale è stato raggiunto nelle trattative che impegnano i sindacati dei lavoratori e le organizzazioni padronali per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dell'industria delle maglie e calze, uno fra i più importanti settori dell'abbigliamento (155.000 lavoratori dell'industria e decine e decine di migliaia di lavoratori a domicilio). In virtù dell'intesa raggiunta, le retribuzioni contrattuali delle lavoratrici addette a mansioni considerate « promiscue » vengono fissate nella misura del 92,8% delle corrispondenti paghe maschili; per le retribuzioni contrattuali delle lavoratrici addette a mansioni prevalentemente svolte da donne, si è invece stabilito un aumento percentuale che va dal 13% per le specializzate, all'8% per le qualificate, fino al 6% per le comuni.

L'accordo, perciò, se non raccoglie ancora totalmente le legittime aspirazioni delle lavoratrici, ne soddisfa compiutamente il preceito costituzionale, costituendo, indubbiamente, un esplicito riconoscimento della necessità della massima valorizzazione del lavoro femminile, rompe la situazione attuale ed eleva sensibilmente i salari femminili verso la rivendicata parità, della cui necessità è rispondente l'accordo stesso costituendo valida conferma ed apertura ed impegno per la sua completa attuazione.

REMO SAVIO
della F.I.L.A.
Segretario generale

L'accordo per la parità salariale, costituisce inoltre un primo decisivo passo in avanti per la composizione della vertenza contrattuale; la discussione è aperta ora sugli altri punti rivendicati dai lavoratori italiani.

L'accordo per la parità salariale, costituisce inoltre un primo decisivo passo in avanti per la composizione della vertenza contrattuale; la discussione è aperta ora sugli altri punti rivendicati dai lavoratori italiani.

Sciopero dei vivaisti nel Pistoiese

PISTOIA, 8. — I sindacati provinciali dei braccianti e mazzettieri specializzati dell'agricoltura aderenti alla CGIL e alla CISL hanno dichiarato per il 10 marzo uno sciopero della mano d'opera specializzata che lavora nei vivaisti. La decisione è stata presa in seguito al rifiuto dei datori di lavoro di migliorare il contratto di lavoro. L'associazione dei proprietari ha addirittura proposto un peggioramento delle condizioni attuali. La decisione dello sciopero è stata presa dopo che i dirigenti sindacali hanno riferito ai lavoratori sulla rottura

Gli edili romani alla testa dell'azione per il riconoscimento giuridico dei contratti

Il ministro del Lavoro può già emanare il decreto che apre la via alla costituzione della Cassa edile — L'importanza dell'istituto — Le rivendicazioni dei cementieri e dei lavoratori del legno

Il VII congresso provinciale dei lavoratori edili romani, come abbiamo riferito, ha posto come obiettivo immediato di lotta la costituzione di un istituto per costringere i costruttori a pagare un più giusto salario per il lavoro eseguito in occasione di cosiddetto lavoro in economia. Questa lotta, però — è stato rilevato nel corso di numerosi interventi — deve essere sostenuta da un grande movimento che si muova nella più generale prospettiva delle riforme di struttura e della battaglia per l'istituzione dell'Ente Regione. E' una lotta tesa ad una radicale modificazione del rapporto tra la città e la campagna, che per i lavoratori dell'edilizia vuol significare consolidamento delle conquiste salariali e spedito procedere verso nuove tappe.

Dopo la rottura delle trattative

Sciopereranno lunedì e martedì i gasisti delle municipalizzate

Tutti i sindacati dei gasisti hanno deciso uno sciopero dei dipendenti dalle aziende municipalizzate che producono gas per uso domestico. L'estensione dal lavoro durerà 48 ore, nelle giornate di lunedì e martedì, 14 e 15 marzo. La decisione dello sciopero è stata presa in conseguenza della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Una nota diffusa dopo la decisione presa dai sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL,

(CGIL), FLAI (CISL), UILSP (UIL) e della FAILE (sindacato autonomo CISAL).

All'agitazione parteciperanno i lavoratori cui viene applicato il contratto elettrico compresi quelli addetti alla produzione. Lo sciopero inizierà con l'ultimo cambio-turno di martedì 15 per terminare con l'ultimo del giorno 18.

Tre giorni di sciopero degli elettrici delle municipalizzate

Lo sciopero generale dei lavoratori elettrici nelle aziende municipalizzate del settore avrà luogo nei giorni 16, 17 e 18 marzo prossimi. Lo hanno deciso questa sera le organizzazioni sindacali dei lavoratori al termine di una riunione cui hanno partecipato i rappresentanti sindacali della FIDAE

Obiettivi di lotta del VII congresso provinciale

Per evitare che la lunga mano del monopolio possa impadronirsi delle aree e del potenziale industriale rappresentato dagli stabilimenti militari o comunque possa continuare a soffocare lo sviluppo e impedire la trasformazione, il congresso ha affermato in quasi tutti gli interventi e ribadito nella mozione finale, la esigenza che gli stabilimenti del Ministero Difesa siano trasferiti al Demanio generale dello Stato per una più razionale ed economica utilizzazione nel quadro di una politica di sviluppo produttivo del Paese.

I delegati Lo Prete di Taranto e Nuti della Spezia hanno sottolineato con forza come alla sorte degli stabilimenti è legata quella di intere città. Altri delegati hanno posto come rivendicazione la fine di ogni discriminazione politica. Il riconoscimento giuridico delle commissioni interne, migliori retribuzioni con un minimo di 50 mila lire mensili, democrazia dell'EPAS. Strumento per la conquista di migliori condizioni di vita, per la sicurezza del posto di lavoro e la difesa della dignità nell'ambito della produzione, deve essere il nuovo stato giuridico dei salariati. Accanto a questa rivendicazione, il congresso ha posto la applicazione del decreto per il passaggio a ruolo, con decorrenza dal 1948, di oltre il 50 per cento delle attuali maestranze.

RIUNITI A CONGRESSO GLI ORCHESTRALI

FIRENZE, 8. — Il quinto congresso nazionale degli orchestrali è stato convocato dalla federazione italiana lavoratori dello spettacolo (FILS), si è aperta questa mattina con la partecipazione di un centinaio di delegati di tutte le categorie e di tutti gli enti lirici. Argomenti di esame saranno la trasformazione del progresso tecnologico audiovisivo in progresso sociale, civile e culturale e la sopravvivenza del teatro lirico e sinfonico e dello spettacolo musicale, la lotta per la prevenzione e per l'assicurazione contro la malattia e l'invalidità professionale e vecchiaia. Dopo il saluto della CGIL, recato dal sen. Renato Biondi ha tenuto la relazione introduttiva. Il segretario nazionale Abba, il congresso concluderà i suoi lavori domani.

Iniziano oggi i congressi nazionali della Federmezzadri e dei metallurgici

In preparazione del V Congresso della CGIL si svolgono in questi giorni numerosi congressi nazionali delle organizzazioni di categoria e della Camera del Lavoro. Diamo il calendario dei principali congressi: Con l'intervento del compagno on. Agostino Novella, segretario generale della CGIL, inizia oggi a Brescia il congresso nazionale della FIOM che si concluderà il 13. A Firenze, con l'intervento del compagno on. Luciano Romagnoli segretario della CGIL, si iniziano oggi i lavori del congresso nazionale della Federmezzadri. Dall'11 al 13 a Como il congresso della FIOT, al quale inter-

Verso il quinto Congresso della C.G.I.L.

Nel Salernitano oggi è ormai possibile superare il carattere stagionale dell'industria conserviera

I lavoratori passano da 25.000 nell'alta stagione a 2.500 negli altri periodi - Il congresso indica la necessità di lotte aziendali per migliori condizioni economiche e normative

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

SALERNO, 8. — In una provincia dove i periodi di « alta stagione » fanno registrare una occupazione di circa 26 mila unità lavorative nel solo settore della industria conserviera, i problemi che si pongono all'attenzione della FILIA (Federazione italiana lavoratori industrie alimentari) presentano logicamente un rilievo di primissimo ordine non soltanto sul piano sindacale, ma anche sulla più vasta area degli interessi economici dell'intera zona, che fornisce annualmente allo Stato una entrata di 14 miliardi di valuta pregiata attraverso l'esportazione dei prodotti della sua industria alimentare.

Il congresso provinciale della FILIA — svoltosi con la partecipazione del vice segretario della CGIL Fernando Montagnani — ha inteso compiere, per-

tanto, un serio sforzo per rilevare i punti di stretta interdipendenza esistenti tra i due aspetti della questione e — di conseguenza — per precisare le linee dell'azione spettante al sindacato.

Nella relazione introduttiva, il segretario provinciale uscente, Coronato, ha sottolineato che una prospettiva di radicale miglioramento dei rapporti di lavoro e delle condizioni di esistenza degli operai impegnati nelle produzioni alimentari può assumere concretezza e consistenza solo nel quadro di un complesso di industrie effettivamente progredite e solide, ma al tempo stesso svincolate da obiettivi monopolistici: è in tal senso che occorre sollecitare e determinare, con una azione costante e unitaria, gli indirizzi di intervento dello Stato per lo sviluppo della piccola e media industria nel Mezzogiorno. Solo su questa base infatti — è stato riaffermato — può poggiare una prospettiva valida di superamento del carattere prettamente stagionale e « fluttuante » che l'industria alimentare — e quella conserviera in special modo — ha sempre avuto e che si esprime, nel Salernitano, in un picco di 25 mila addetti nella stagione alta ai 2500 addetti fissi.

I delegati conservieri e il segretario della Camera del lavoro di Nocera, Oliva, dal canto loro, hanno fatto rilevare che le condizioni perché si stabilisca un ciclo continuo per la produzione alimentare, esistono e appaiono sufficientemente solide, grazie alla inesauribile capacità di « riformazione » dell'agricoltura locale e a quelle di assorbimento del mercato e-

coltura e, pertanto, la rivendicazione di una nuova politica deve investire nel loro insieme entrambe le branche produttive. Ciò tuttavia non deve far correre il rischio di considerare automaticamente risolvibili — attraverso semplici formule economiche — i problemi dell'incremento della occupazione, del miglioramento salariale e normativo dei contratti, e soprattutto della instaurazione nelle fabbriche di rapporti diversi da quelli, a volte veramente terroristici, che tuttora vi si riscontrano.

Anzi, nel dibattito, non sono mancati su questi aspetti, pareri polemici, specie da parte dei delegati mugnai e pastai che hanno addotto importanti esempi in cui l'intervento statale per lo sviluppo di stabilimenti di pic-

cola e media portata si è risolto in una riduzione della mano d'opera impiegata, e non invece della pressione padronale e della onerosità del lavoro. E' emersa perciò con maggiore risalto la necessità che i lavoratori impostino le loro lotte sul piano aziendale, adeguando opportunamente alla situazione del complesso in cui lavorano e alle prospettive che esso può presentare nell'ambito dell'economia locale. E' stato in secondo luogo affermato che per ogni lotta occorre far leva essenzialmente sui nuclei di operai fissi o semifissi, prescindendo dall'esito — più facilmente conseguibile, ma spesso di breve durata e scarsa incisività — delle agitazioni della mano d'opera stagionale.

ENNIO SIMEONE

Chiesta al Congresso della Difesa la conversione degli arsenali militari

La manodopera è diminuita da 120.000 a 80.000 unità. Rivendicazione di fondo è lo stato giuridico dei salariati

(DALLA NOSTRA REDAZIONE)

LA SPEZIA, 8. — «Congresso della riscossa» quello del Sindacato nazionale Difesa, svoltosi negli scorsi giorni alla Spezia: è la riscossa politica e morale dei lavoratori degli stabilimenti militari colpiti in questi anni da migliaia di licenziamenti di rappresaglia e di trasferimenti arbitrari. L'ultimo congresso nazionale della Difesa si svolse a Terni nel 1956 e fu un congresso che risentì fortemente del clima oppressivo della guerra fredda e della persecuzione operaia. Un diverso clima si è avvertito oggi. Sono molti gli elementi che potrebbero essere segnalati, ma due fatti, seppure non fondamentali, non sono una viva testimonianza: la presenza quasi costante ai lavori del congresso di gruppi di licenziati decorati, partigiani, ex combattenti, accusati dai vari Pacciardi e Taviani come traditori e antipatriotti solo perché non intendevano rinunciare alle libertà costituzionali; la comunicazione giunta da Roma che il ministro Andreotti assicurava

il pagamento delle giornate di lavoro perdute dai lavoratori partecipanti al congresso. Oggi — ha rilevato il segretario Aldo Polesi, svolgendo la relazione della segreteria nazionale uscente — si vorrebbe proseguire su questa strada. Per certi aspetti la situazione è più preoccupante di quella successiva alla Liberazione, quando i lavoratori della Difesa con mezzi di fortuna riattivavano gli impianti per conservare allo Stato un patrimonio industriale e per assicurare il posto di lavoro alle maestranze. La politica della CGIL e del sindacato Difesa che già allora aveva posto il problema dell'ammmodernamento degli impianti e della loro filiazione, non soltanto per le necessità militari ma anche per la ricostruzione del Paese, oggi trova nuova conferma e validità.

Per evitare che la lunga mano del monopolio possa impadronirsi delle aree e del potenziale industriale rappresentato dagli stabilimenti militari o comunque possa continuare a soffocare lo sviluppo e impedire la trasformazione, il congresso ha affermato in quasi tutti gli interventi e ribadito nella mozione finale, la esigenza che gli stabilimenti del Ministero Difesa siano trasferiti al Demanio generale dello Stato per una più razionale ed economica utilizzazione nel quadro di una politica di sviluppo produttivo del Paese.

I delegati Lo Prete di Taranto e Nuti della Spezia hanno sottolineato con forza come alla sorte degli stabilimenti è legata quella di intere città. Altri delegati hanno posto come rivendicazione la fine di ogni discriminazione politica. Il riconoscimento giuridico delle commissioni interne, migliori retribuzioni con un minimo di 50 mila lire mensili, democrazia dell'EPAS. Strumento per la conquista di migliori condizioni di vita, per la sicurezza del posto di lavoro e la difesa della dignità nell'ambito della produzione, deve essere il nuovo stato giuridico dei salariati. Accanto a questa rivendicazione, il congresso ha posto la applicazione del decreto per il passaggio a ruolo, con decorrenza dal 1948, di oltre il 50 per cento delle attuali maestranze.

RIUNITI A CONGRESSO GLI ORCHESTRALI

FIRENZE, 8. — Il quinto congresso nazionale degli orchestrali è stato convocato dalla federazione italiana lavoratori dello spettacolo (FILS), si è aperta questa mattina con la partecipazione di un centinaio di delegati di tutte le categorie e di tutti gli enti lirici. Argomenti di esame saranno la trasformazione del progresso tecnologico audiovisivo in progresso sociale, civile e culturale e la sopravvivenza del teatro lirico e sinfonico e dello spettacolo musicale, la lotta per la prevenzione e per l'assicurazione contro la malattia e l'invalidità professionale e vecchiaia. Dopo il saluto della CGIL, recato dal sen. Renato Biondi ha tenuto la relazione introduttiva. Il segretario nazionale Abba, il congresso concluderà i suoi lavori domani.

Iniziano oggi i congressi nazionali della Federmezzadri e dei metallurgici

In preparazione del V Congresso della CGIL si svolgono in questi giorni numerosi congressi nazionali delle organizzazioni di categoria e della Camera del Lavoro. Diamo il calendario dei principali congressi: Con l'intervento del compagno on. Agostino Novella, segretario generale della CGIL, inizia oggi a Brescia il congresso nazionale della FIOM che si concluderà il 13. A Firenze, con l'intervento del compagno on. Luciano Romagnoli segretario della CGIL, si iniziano oggi i lavori del congresso nazionale della Federmezzadri. Dall'11 al 13 a Como il congresso della FIOT, al quale inter-